

GIOVEDÌ 15 GIUGNO

X settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge
noi siamo innanzi a te;
lodando il tuo nome, o Padre,
la nostra alba si volge
alla fonte nascosta
della tua luce.*

*Nel pieno giorno che splende
noi siamo innanzi a te,
o sole che ci avvolgi;
l'universo ti canta
e lo spirito in noi
continua l'inno.*

*Se su noi l'ombra discende
noi siamo innanzi a te,
viventi al tuo silenzio;
ma in noi il canto rinasce*

*in risposta d'amor
alla tua presenza.*

Salmo CF. SAL 33 (34)

Venite, figli, ascoltate mi:
vi insegnerò
il timore del Signore.

Chi è l'uomo che desidera la vita
e ama i giorni
in cui vedere il bene?

Custodisci la lingua dal male,
le labbra da parole di menzogna.

Sta' lontano dal male
e fa' il bene,
cerca e persegui la pace.

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi
al loro grido di aiuto.

Gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù disse ai suoi discepoli:] «Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli» (*Mt 5,20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti adoriamo e ti benediciamo!

- Benedetto tu, Dio nostro Padre, Dio unico e tre volte santo, Dio misericordioso e compassionevole.
- Benedetto tu, Figlio unigenito, vera immagine del Dio invisibile, Parola vivente del Padre.
- Benedetto tu, Spirito Santo, presenza di Dio in mezzo a noi, comunione del Padre e del Figlio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26,1-2

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Gli avversari e i nemici, sono essi a cadere.

COLLETTA

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2COR 3,15-4,1.3-6

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹⁵fino ad oggi, quando si legge Mosè, un velo è steso sul cuore dei figli d'Israele; ¹⁶ma quando vi sarà la conversione al Signore, il velo sarà tolto.

¹⁷Il Signore è lo Spirito e, dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà. ¹⁸E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.

⁴¹Perciò, avendo questo ministero, secondo la misericordia che ci è stata accordata, non ci perdiamo d'animo.

³E se il nostro Vangelo rimane velato, lo è in coloro che si perdono: ⁴in loro, increduli, il dio di questo mondo ha accecato la mente, perché non vedano lo splendore del glorioso vangelo di Cristo, che è immagine di Dio.

⁵Noi infatti non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù.

⁶E Dio, che disse: «Rifulga la luce dalle tenebre», rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

84 (85)

Rit. Donaci occhi, Signore, per vedere la tua gloria.

⁹Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace.

¹⁰Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra. **Rit.**

¹¹Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

¹²Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

¹³Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
¹⁴giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino. **Rit.**

Rit. Donaci occhi, Signore, per vedere la tua gloria.

CANTO AL VANGELO

Gv 13,34

Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mt 5,20-26

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁰«Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. ²¹Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai”; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. ²²Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna.

²³Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, ²⁴lascia lì il tuo

dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

²⁵Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. ²⁶In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Volgi il tuo sguardo, o Signore, al nostro servizio sacerdotale, perché questa offerta ti sia gradita e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 17,3

Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore,
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, la tua forza risanatrice,
operante in questo sacramento,
ci guarisca dal male e ci guidi sulla via del bene.
Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Ma io vi dico...»

La seconda parte del capitolo quinto del Vangelo secondo Matteo è un lungo discorso di Gesù che tocca moltissimi temi, in particolare la relazione tra la Legge (la Torah) e la predicazione evangelica. La pericope che ci è proposta nella liturgia odierna ci consente ancora alcune riflessioni su questo tema. Ecco, infatti, che Gesù ripete costantemente: «agli antichi fu detto, ma io vi dico...» (cf. Mt 5,21). Quel «ma io» avversativo ha spesso indotto a vedere delle contrapposizioni, delle antitesi, come le definiscono gli esegeti. In realtà, qui non c'è nessun *anti-*, che in greco significa «contro»: le parole di Gesù non sono «contro» la legge antica, non la annullano; sono invece parole che oltrepassano la Legge, perché la muovono oltre, la fanno parlare di più. La legge antica ha aperto la strada, ha indicato la direzione, ha segnato il cammino. Ma non ha detto tutto. Ora, in Gesù, vi è la ricapitolazione di tutta la Scrittura: nulla è perduto del prima, ma tutto è portato a pienezza. Perché Gesù è la parola ultima, definitiva, di Dio per l'umanità.

Per usare un'immagine, potremmo dire che in Gesù c'è la spiga piena, matura, che porta a compiutezza – e non annulla certo – il lungo processo di crescita che ha avuto inizio da un minuscolo chicco di grano. Non una «parola contro», dunque, non una parola che abolisce il precetto antico, bensì una parola che lo estende, lo dilata, lo radicalizza, gli conferisce un'ulteriore profondità. «Ma

io vi dico», potremmo renderlo con: «Ma io vi aggiungo ancora di più, io mi spingo oltre». Sì, la parola di Gesù va oltre, oltre l'atto materiale dell'uccidere, oltre la collera e l'inimicizia fraterna, oltre l'adulterio consumato, oltre lo spergiuro, perché, in realtà, si può uccidere anche con la violenza della lingua, si può commettere adulterio con uno sguardo vorace che cosifica l'altro, si può giurare il falso anche con una parola di doppiezza, di menzogna, d'inganno. La seconda sottolineatura riguarda l'intenzionalità del nostro agire. I comportamenti esteriori non rivelano tutto di noi: vi è la possibilità di una non corrispondenza, di uno scollamento, se non di una vera e propria contraddizione tra l'esteriorità dei nostri atti, magari corretti e a volte perfino esemplari, e il sottobosco dei nostri pensieri e sentimenti, spesso torbidi, trasgressivi, innominabili. Già l'Antico Testamento ammoniva: «Custodisci il tuo cuore, perché da esso sgorga la vita» (Pr 4,23), vigila sul tuo cuore, perché dal cuore dipende la vita! Anche qui Gesù radicalizza, non abolisce. Gesù non si ferma alla materialità dell'atto, alla visibilità dei comportamenti, ma sospinge oltre, a verificare la qualità dei nostri desideri, che possono essere malvagi anche se nulla traspare. Gesù vuol farci capire che ciò che fa la verità del nostro agire è la qualità dello sguardo e l'intenzione del cuore. «Donami un cuore unificato», preghiamo nel Sal 85(86). Richiesta sempre da rinnovare, perché ci sia dato di pervenire all'unità del nostro essere, alla corrispondenza tra il pensare, il parlare e l'agire: di pervenire a un cuore uno. Il vangelo è parola di consolazione, di speranza, ma è anche pungolo, parola scomoda, disturbante, come quella odierna,

perché ci chiede di riconciliarci con nostro fratello nei fatti, e di non ritenerci giustificati dalle nostre pratiche religiose! E tuttavia anche oggi il vangelo è «buona notizia», perché ci costringe a guardarci dentro a fare verità in noi stessi e a riconoscere che, almeno nel cuore, siamo un po' tutti omicidi, adulteri, tutti abbiamo tradito la fiducia del fratello o della sorella, dell'amico... E riconoscere questo è il presupposto essenziale per un possibile cambiamento. Vigila sul tuo cuore perché da esso dipende la vita!

Signore Gesù, tu hai chiesto ai tuoi discepoli che la loro giustizia andasse oltre la giustizia di chi si riteneva giusto per l'osservanza della lettera della Scrittura; manda il tuo Spirito Santo, che viene dal Padre, a instaurare la giustizia e la pace, e a insegnarci che tu vuoi che noi ci perdoniamo a vicenda.

Calendario ecumenico

Cattolici

Vito (303), martire.

Anglicani

Evelyn Underhill (1941), autrice spirituale.

Copti ed etiopici

Dedicazione della chiesa della Vergine ad al-Mahammah (Chiesa copto-ortodossa);
Dedicazione della chiesa della Vergine a Eliopoli (Chiesa copto-cattolica).

Luterani

Georg Israel (1588), predicatore in Polonia.

Ortodossi e greco-cattolici

Amos (VIII sec. a.C.), profeta.